

1) OPERAZIONI INTRA-UE

DOMANDA Si chiede di conoscere le modalità di applicazione dell'Iva nel caso di emissione di una fattura per riparazione auto a favore di una società con sede in altro Paese Membro della UE.

RISPOSTA La territorialità di una prestazione di servizi, ai fini dell'applicazione dell'IVA, viene determinata con riferimento alla qualità del soggetto committente del servizio. In specie, se il servizio è reso nei confronti di un soggetto passivo (c.d. servizi business to business "B2B") la prestazione dovrà essere tassata nel luogo dove è stabilito il soggetto committente (c.d. criterio del luogo del committente). Di conseguenza, la ditta che ha riparato l'autovettura dovrà emettere una fattura senza applicazione dell'IVA (ex art. 7-ter, lett. a) del DPR n. 633 del 1972) e presentare il modello Intrastat (INTRA 1 quater). Si ricorda che la verifica della natura del committente deve essere effettuata dal prestatore, mediante conferma della validità del numero identificativo IVA, comunicato dal committente comunitario, con il sistema VIES.



2) DISTRIBUTORI AUTOMATICI E OBBLIGO DI TRASMISSIONE TELEMATICA DEI CORRISPETTIVI

DOMANDA Con riferimento ai distributori automatici, si chiede di conoscere se l'obbligo di trasmissione riguarda anche le "vending machine" prive della cosiddetta "porta di comunicazione".

RISPOSTA Con il recente Provvedimento del 30 marzo 2017, l'Agenzia delle Entrate ha disciplinato le informazioni, le regole tecniche, gli strumenti ed i termini per la memorizzazione elettronica e per la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri per i "distributori automatici" che sono privi della "porta di comunicazione", ma costituiti almeno dalle seguenti componenti hardware tra loro collegate:

- uno o più "sistemi di pagamento;
- un sistema elettronico (cosiddetto "sistema master") costituito, generalmente ma non esclusivamente, da una o più schede elettroniche dotate di processore con memoria, capace di memorizzare e processare dati al fine di erogare il bene o il servizio selezionato dall'utente finale;
- un "erogatore" di beni e/o servizi selezionati dall'utente finale.

Per tali tipologie di distributori automatici, l'obbligo di memorizzazione e trasmissione decorre dal 1° gennaio 2018.

3) DEDUCIBILITÀ DELLE SPESE PER TRASFERTA DEL DIPENDENTE

DOMANDA Si chiede di sapere se la spesa sostenuta da un dipendente per una trasferta effettuata nel 2015, di cui è stato richiesto il rimborso nel 2016 e, conseguentemente, rimborsata nel corso del predetto anno, possa essere considerata come sopravvenienza passiva oppure quale costo deducibile dal reddito d'impresa 2016.

RISPOSTA La richiesta e il relativo rimborso delle spese, sostenute dal dipendente, sono stati effettuati nel corso dell'esercizio di competenza successivo a quello rispetto al quale tali spese si ritengono essere correlate.

Pertanto, per quanto concerne la deducibilità delle predette spese, nel caso di rimborso analitico, si ritiene che solo nel momento della richiesta del rimborso, l'impresa viene a conoscenza della esistenza effettiva del relativo costo, con la conseguenza che, tale costo, sarebbe deducibile dal reddito d'impresa riferito al momento della sua conoscenza (nel caso di specie, reddito d'impresa 2016).

Nel caso, invece, di rimborso forfettario, si ritiene che l'impresa sia già a conoscenza del costo da sostenere e, quindi, tale costo, sarebbe deducibile nel periodo di competenza a cui esso si riferisce (nel caso di specie, reddito d'impresa 2015).

Nell'ipotesi in cui il rimborso delle spese venga erogato successivamente, si ritiene che tale costo costituisca una sopravvenienza passiva del reddito d'impresa riferito al periodo in cui avviene l'erogazione.



4) MODELLI INTRASTAT RELATIVI AGLI ACQUISTI

DOMANDA Si chiede conferma dell'avvenuta abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, dei modelli Intrastat relativi agli acquisti.

RISPOSTA L'abrogazione dei modelli Intrastat relativi agli acquisti era stata disposta dal D.L. n. 193 del 2016, a partire dal 1° gennaio 2017. Il Decreto Milleproroghe ha posticipato l'abrogazione al 1° gennaio 2018 e, contestualmente, è intervenuto sul comma 6 dell'art. 50 del D.L. n. 331 del 1993: specificando anche le finalità statistiche dei modelli in esame; eliminando l'adempimento in relazione ai servizi resi e ricevuti; confermando l'adempimento in relazione agli acquisti intracomunitari da parte di enti non commerciali; affidando ad un provvedimento attuativo la determinazione di misure di semplificazione.

5) STUDI DI SETTORE

DOMANDA Si chiede di avere chiarimenti in merito alla possibilità di sospensione temporanea degli studi di settore per i contribuenti residenti nei Comuni del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici verificatisi nel corso del 2016.

RISPOSTA Con il Provvedimento del 15 febbraio 2017, l'Agenzia delle Entrate ha disposto che - per il periodo d'imposta 2016 - i soggetti con residenza o sede operativa in uno dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26 e del 30 ottobre 2016 (individuati negli Allegati 1 e 2 del D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016), che - in ragione della specifica situazione soggettiva - dichiarano la causa di esclusione dell'applicazione degli studi di settore relativa al periodo di non normale svolgimento dell'attività, non sono tenuti alla presentazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.



6) SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE IN UN LOCALE GESTITO DA SOCIETÀ TERZA

DOMANDA Si chiede un parere in merito alla certificazione dei corrispettivi da applicare nel caso in cui un imprenditore individuale svolge un'attività stagionale di somministrazione di alimenti e bevande presso un ristorante gestito da una società terza.

RISPOSTA Nell'ipotesi in cui il gestore di una società stipuli con un ristoratore una convenzione in base alla quale si impegna, senza affittare l'azienda, ad occuparsi della preparazione e della somministrazione di alimenti e bevande, il rapporto è intrattenuto normalmente tra il ristoratore e cliente finale (la prestazione è pagata dai clienti).
In questo caso, la certificazione fiscale delle prestazioni, mediante fattura o scontrino/ricevuta fiscale, sarà emessa dal somministratore alimenti e bevande direttamente ai fruitori del servizio, i quali restano, comunque, i committenti delle prestazioni.

L'imprenditore individuale potrà utilizzare il codice attività previsto per l'attività di ristorazione con somministrazione.

Sarebbe, comunque, opportuna la redazione di una convenzione tra imprenditore individuale e gestore del ristorante al fine di stabilire nel dettaglio i rapporti tra i due soggetti.